

Intervento del Vescovo
(da Vita Nuova del 30 Agosto 2020)

Sognare una città rinnovata, bella e vivibile per tutti

È ancora viva nella memoria l'inaugurazione di Parma 2020. Una sequela di eventi affollatissimi, mentre, attorno a noi, cresceva silenziosa l'epidemia che poi ha bloccato tutto. Così quegli eventi, attesi, sono rimasti come un'installazione incompiuta che aspettava tempi diversi per riprendere vita. Ora pare che questo momento sia arrivato, se ce lo concedono la responsabilità collettiva capace di frenare il virus con atteggiamenti responsabili e solidali ed altri fattori che portano ancora il timore dell'imponderabile.

La nostra collettività ha voglia di riallacciarsi a quanto ci eravamo proposti: incontri, mostre ed eventi che rappresentano la sua storia, certa che possono costituire una leva per un futuro che sarà diverso, ma non automaticamente migliore, perché il bene non si genera dalla paura, ma nasce da scelte anche difficili. **La storia e la cultura possono costituire un incentivo alla ripresa, rinvenendo – in opere recuperate o riproposte – interpretazioni del vivere risolutive anche per il presente.** Così appare il compimento, ormai non lontano, del restauro della Chiesa di S.Francesco.

Rimane, superstite di un programma che si voleva già attuare, **il pellegrinaggio ad Assisi dei primi giorni di settembre.** Significa andare alle fonti ed entrare nel mondo di Francesco laddove la sua vocazione ha preso forma. Incontro che affascina e immerge nelle scelte sociali di Francesco. «Pace e bene» non è solo il proverbiale saluto francescano, ma costituisce uno spaccato della sua opera che lascia il segno nella città medievale, proprio in quella che vide crescere a Parma il cantiere del Battistero e della chiesa di San Francesco del Prato. **Pace e bene sono colonne portanti della città di ieri e di oggi, più mete che posizioni raggiunte, anche perché, lo dimostra il nostro tempo,** mantengono un carattere dinamico e chiedono attuazioni rinnovate. Il restauro di S. Francesco del Prato e la visione ravvicinata (vis a vis) dei mesi dell'Antelami rappresentano tanto. Ci auspichiamo un Parma 2020+21 ricchissimo, ma certamente il restauro della Chiesa di S.Francesco, destinata a durare nei secoli, ne sarà come l'emblema duraturo e il monito ad una cultura non rinchiusa in se stessa, ma impegno di pace e bene, chiedendo scelte organiche e concrete e non soltanto evocative legate a qualche sia pur apprezzabile evento.

L'opportunità rara di vedere e stupirci per l'opera dell'Antelami collocata al piano nell'architettura del Battistero rifrange la continuità del Fonte Battesimale, con il suo concretarsi nella benedizione, al lavoro dell'uomo, in un tempo finalmente redento e buono, non solo per

espiare la maledizione della dura terra, ma per custodirla con la creatività dell'operosità umana, vera via di nobiltà della persona libera.

Messaggi spiccatamente cristiani, come sono le radici della nostra cultura e comprensibilmente universali, **perché il bene, la pace e il lavoro nel tempo – che ci è dato – sono anelito e locus dell'umanità intera.** Pertanto il Battistero, luogo sacro, colloca bene l'esposizione dei mesi dell'Antelami, attraendo chiunque, così come la restituzione a Chiesa dell' ex carcere napoleonico, accoglie il credente e si spalanca a tutti. Il restauro di San Francesco del Prato e l'esposizione dei mesi dell'Antelami rappresentano due tra i molteplici eventi che la Chiesa ha voluto offrire di nuovo alla città in un'impresa sinergica per il bene di tutti coloro che abitano la "città d'oro" innestando, nella "riflessione" sull'arte e la cultura, la pace, il bene, il lavoro e il tempo.

Attraverso il percorso intrinseco della solidarietà, dell'equità, che ascende, come era nel pensiero di chi ha voluto e vissuto il Battistero e la Chiesa di S. Francesco, alla Carità. Paralleli a questi eventi e già presenti in essi, sono la scelta di proporre un itinerario nell'opera caritativa della Chiesa nell'oggi così segnato dai bisogni della pandemia e l'offerta nella loggia del vescovado di una mostra – mercato di un autore contemporaneo – Manzoni Antonio – volta a sostenere progetti di accoglienza. **È proprio dalla mistura lievitante di pace, bene, lavoro, tempo compendianti nella carità, che possiamo sperare una città rinnovata, se non d'oro, per tutti bella e vivibile.**